

# La “formazione professionale” tra tradizione e innovazione: percorsi, strumenti e obiettivi per governare la quarta rivoluzione industriale

Call for papers della rivista

*Professionalità Studi*

promossa da

Paolo Carnazza (MISE), Emmanuele Massagli (Università LUMSA), Stefano Micelli (Università Ca' Foscari), Antonella Zuccaro (INDIRE)

## Oggetto della Call for papers

La formazione professionale è al centro delle politiche comunitarie finalizzate alla ripresa economica e sociale, nonché alla transizione digitale e *green*, come attestano la Raccomandazione del Consiglio Europeo “relativa all’istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l’equità sociale e la resilienza” e la Dichiarazione di Osnabrück, entrambe inserite nel più ampio piano della *European Skills Agenda* e del relativo *Pact for Skills*. Intesa sia nella sua accezione di I-VET (istruzione e formazione professionale iniziale), sia di C-VET (istruzione e formazione professionale continua), questa tipologia di formazione è riconosciuta come un *asset* cruciale per equipaggiare i giovani e i lavoratori delle competenze utili alla loro occupabilità a lungo termine.

Non vi è, però, sempre chiarezza su cosa significa “formazione professionale”, soprattutto nell’ambito delle relazioni industriali. Alla confusione semantica si affianca una mancata comprensione delle potenzialità di questi percorsi formativi per la formazione di lavoratori dotati delle competenze utili ad accompagnare i processi di innovazione alle aziende, e quindi alla generazione di benefici sia sociali (in termini di maggiore occupazione di qualità, soprattutto per i giovani) che economici (in termini, in particolare, di maggior produttività). Allo stesso tempo, il paradigma della quarta rivoluzione industriale sembra richiedere una sempre maggiore integrazione tra processi di apprendimento e lavoro, grazie alla costruzione di reti di collaborazione e scambio continuo tra istituzioni formative, centri di ricerca, parti sociali e imprese a livello territoriale, secondo il modello degli ecosistemi della formazione e dell’innovazione e quello dei *Centres of Vocational Excellence* (CoVEs), recentemente proposto dalla stessa Commissione Europea,

Obiettivo della *Call for papers* è allora quello di avviare una riflessione interdisciplinare sia sulla rinnovata centralità della formazione professionale per favorire la ripresa socioeconomica, il governo



dell'innovazione e lo sviluppo delle imprese, sia per indagare, in chiave definitoria, i confini concettuali di questo termine, a partire dal suo utilizzo in determinati ambiti di riferimento come quello delle relazioni industriali.

Si sollecitano, in particolare, contributi sui seguenti temi:

- La formazione professionale nella transizione digitale ed ecologica
- Formazione professionale, scuola e università: quale rapporto?
- Apprendere sul luogo di lavoro: strumenti ed esperienze
- Stato, regioni, parti sociali: responsabilità e competenze in materia di formazione professionale
- Polisemia e definizioni di formazione professionale, anche in chiave internazionale e comparata
- L'impatto dell'emergenza pandemica sull'organizzazione e realizzazione dei percorsi di alternanza tra formazione e lavoro: crisi o opportunità?

### **Tempistica e indicazioni per la redazione dei contributi**

I contributi, in lingua italiana, inglese, spagnola o francese, redatti in forma di saggio per un minimo di 20000 ed un massimo di 60000 battute (spazi e note inclusi) dovranno pervenire alla redazione della rivista entro il 10 dicembre 2021 all'indirizzo: [professionalitastudi@edizionistudium.it](mailto:professionalitastudi@edizionistudium.it).

Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*. Le valutazioni saranno comunicate agli autori. I contributi dovranno essere redatti nel format della rivista e accompagnati da abstract (massimo 1000 battute, spazi inclusi) in italiano e in inglese. Le norme redazionali e i format per la redazione dei contributi sono disponibili al sito <https://moodle.adaptland.it>

**Professionalità Studi** è la rivista trimestrale on-line per l'analisi e lo studio delle transizioni occupazionali nella nuova geografia del lavoro.

Nata dalla collaborazione tra Studium e ADAPT University Press, **Professionalità Studi** pubblica articoli referati in doppio cieco di natura interdisciplinare sui temi del lavoro e del suo rapporto con la formazione delle persone e lo sviluppo dei territori. L'obiettivo è di realizzare una rivista interdisciplinare, che metta in uno stesso contenitore ragionamenti giuridici, pedagogico-didattici, sociologici e psicologici sul ruolo dei processi di innovazione, della conoscenza, della formazione, delle competenze e del loro riconoscimento nei nuovi modelli di organizzazione e regolazione del lavoro. Particolare attenzione sarà riservata allo studio dei fattori, di tipo socio-istituzionale e normativo-contrattuale, in grado di promuovere uno sviluppo sostenibile, che sia in grado di offrire risposte a sfide comuni e globali articolando strategie differenziate nei diversi contesti territoriali.

**Professionalità Studi** è classificata come rivista scientifica e di Classe A ai fini dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) in diverse aree e settori disciplinari (rivista scientifica nelle aree 11, 12 e 14; rivista di Classe A nei settori 11/D1, 11/D2 e 12/B2).

Direzione: Giuseppe Bertagna, Ordinario di Pedagogia generale e sociale, Università di Bergamo; Roberto Rizza, Ordinario di Sociologia dei processi economici e del lavoro, Università di Bologna; Giuseppe Scaratti, Ordinario di Psicologia del lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; Michele Tiraboschi, Ordinario di Diritto del lavoro, Università di Modena e Reggio Emilia.

